PROVINCIA

La DC ricatta gli alleati e minaccia il commissario

Rinviata con una procedura illegittima la votazione per l'elezione della Giunta - Il comitato di controllo conferma: entro il 10 marzo approvazione del bilancio o scioglimento - Il PCI denuncia le manovre dc e la gravità dei problemi che restano insoluti

La DC, consenzienti gli alleati di centro sinistra, ha imposto ieri sera con una procedura illegittima, il rinvio delle votazioni per l'elezione del presidente e della Giunta della Provincia. La DC ha così dischiuso la porta allo scioglimento del consiglio provinciale e alla nomina di un commissario, sottoponendo contemporaneamente, mediante questo ricatto, il PSI, il PSDI ed il PRI ad una pesante pressione con l'obiettivo di costringere questi partiti a cedere sui punti dove nel corso delle trattative ancora non si è trovato un accordo.

La seduta, che era stata convocata per eleggere presidente e Giunta, è stata introdotta dal presidente dimissionario Ziantoni il quale ha dato lettura della lettera con la quale il comitato di controllo della Regione sugli atti della Provincia ha informato il consiglio che se entro il giorno 10 marzo il bilancio di previsione non sarà approvato la assemblea andrebbe incontro allo scioglimento. L'introduzione dell'argomento è apparsa subito pretestuosa. La lettera era infatti già nota da tempo La sua lettura è servita solo al capogruppo dc Simonelli di prendere la parola e proporre, anche a nome degli altri partiti del centro sinistra, di rinviare il voto sul presidente, Giunta e bilancio alla prossima settimana e precisamente ai giorni 9 e 10. A questa manovra si è opposto il gruppo comunista, per il quale hanno preso ripetutamente la parola la compagna Rodano, ed i compagni Marroni e Renna, ed il consigliere del PSIUP Felici. I consiglieri comunisti hanno denunciato le manovre del gruppo dominante della DC rilevando come esse, basate su calcoli di puro potere, offrano spazio alle destre e finiscano per determinare un forte distacco fra istituzioni democratiche e bisogni del paese. Basti pensare che, per responsabilità della DC, è da nove mesi che l'amministrazione provinciale è in piena crisi, paralizzata, con residui passivi che superano i 60 miliardi e che in questa situazione, la DC mira ancora a rinviare ogni soluzione, portando il consiglio sull'orlo dello scioglimento.

Il rinvio della elezione del presidente e della Giunta è stata peraltro approvato con una procedura del tutto dubbia.

Infatti la seduta era stata convocata per il voto e nessun altro argomento avrebbe potuto essere introdotto. Così prescrive la legge. L'unico modo per impedire la votazione era che la seduta andasse deserta (metodo già adottato altre volte dai dc, quando era presidente Signorello). Questa volta invece, democristiani ed alleati (PRI, PSI, PSDI) hanno preferito presentare un ordine del giorno di rinvio, improponibile: ne hanno imposto con un voto di maggioranza la proponibilità e quindi lo hanno approvato. Il consiglio si riunirà quindi nei giorni 9 e 10. All'estremo limite cioè oltre il quale scatta lo scioglimento. Ma una porta è già stata aperta ieri sera con la procedura illegittima.

Gli antefatti della manovra vanno ricercati nella riunione svoltasi ieri mattina nella sede del comitato romano della DC, dove si sono riunite le delegazioni dei quattro partiti del centro sinistra per giungere ad un accordo sia per la Provincia che per il Comune. Sembra che sul piano programmatico non siano emersi ostacoli. Lo scontro si è avuto soprattutto sulla Presidenza della provincia che i socialdemocratici hanno chiesto per il loro capogruppo, Riccardi. La richiesta è stata appoggiata da socialisti e repubblicani. Ma gran parte della delegazione dc si è dichiarata contraria. Una parte del gruppo dominante della DC non vuole giungere alla formazione di una giunta di centro sinistra che chiuda al MSI, come è avvenuto alla Regione, considerando tale soluzione contraddittoria e imbarazzante rispetto all'attuale corso dc tutto indirizzato a destra. Questo gruppo tende quindi ad ostacolare l'elezione di una giunta quadripartita preferendo ad essa un commissario Un'altra parte della DC si oppone alle richieste socialdemocratiche perchè vuol riservare la presidenza della Provincia a Giorgio La Morgia, segretario del comitato romano della DC, al quale Piccioni avrebbe rifiutato di lasciare il proprio collegio senatoriale.

Come si vede di tutto il gruppo dominante dc discute tranne che dei problemi reali delle popolazioni. Eppure, come ha rilevato ieri sera la compagna Rodano, sono giunte ai consiglieri provinciali costanti sollecitazioni dei sindacati, dei lavoratori, delle famiglie perchè si affrontino i grossi problemi di Santa Maria della Pietà, della scuola, dell'occupazione operaia, mentre è ancora in piedi la nomina dei rappresentanti della Provincia nei consigli di amministrazione degli ospedali.

Sempre a proposito del Comune si è appreso che ieri sera il sindaco Darida ha formalizzato le sue dimissioni da sindaco con una lettera al prefetto. Darida infatti si presenterà candidato alle politiche e non può mantenere la carica di sindaco nemmeno in una giunta dimissionaria. Lo sostituirà Fiorucci.

Viterbo: alla Provincia

I democristiani di nuovo alleati con i fascisti

Il bilancio preventivo approvato solo con il voto dei consiglieri missini - Ferma denuncia del PCI e delle sinistre

La DC viterbese, come era prevedibile, ha rinnovato il patto scellerato con i fascisti pur di rimanere alla direzione dell'amministrazione provinciale. Infatti il bilancio di previsione 1972 è stato ieri approvato con i voti determinanti dei missini e dei liberali. La giunta, rovesciando posizioni che aveva assunto tre mesi fa quando rivendicava, evidentemente solo a parole, alla DC il suo carattere popolare e antifascista ha finito per chiedere pubblicamente i voti della destra, contrattati nei giorni scorsi in incontri con i consiglieri del Movimento sociale. Non ci sono dubbi: si tratta di un voto «costruito», come dimostrano le dimissioni del missino D'Angelo non favorevole alla concessione di un nuovo voto alla giunta Pietrella. Per questa operazione, la DC si è servita di nuovo dell'apporto qualunquistico degli assessori Calandrelli e Civilotti, eletti rispettivamente nelle liste del partito repubblicano e socialdemocratico. L'atteggiamento della DC ha favorito la tracotanza dei fascisti che hanno così motivato il loro voto: «Siamo per l'ordine, per la disciplina e per l'autorità, per una patria grande e non asservita al comunismo, il nostro è un voto tricolore», senza che queste gravissime affermazioni provocassero la minima reazione da parte democristiana.

La seduta ha avuto toni drammatici. La DC è stata inchiodata alle sue responsabilità dall'intervento dei consiglieri del PCI, PSIUP e PSI. Il compagno Ricci, parlando a nome del gruppo comunista, ha ribadito le posizioni e la linea portata avanti dal gruppo: dimissioni della giunta Pietrella e apertura di un discorso chiaro tra le forze politiche per una svolta democratica, la formulazione di un programma che preveda l'intervento della Provincia per lo sviluppo economico viterbese per portare avanti le conclusioni della conferenza regionale sull'agricoltura che mettano al centro dello sviluppo democratico delle campagne l'impresa contadina associata e sostenuta dall'intervento pubblico, per un piano di assetto del territorio per gli insediamenti industriali e artigianali.

Questo nuovo pateracchio condanna l'amministrazione alla paralisi, mentre la crisi e la depressione economica della provincia si aggravano e non ammettono rinvii e l'ampia condanna popolare espressa con forza nella manifestazione antifascista del 27 febbraio, dimostra quanto la DC sia oggi lontana dalle forze vive che si battono per il rinnovamento del viterbese.

Fioccano le richieste di demolizione

Sotto accusa neon e vetrine

Nel 1971 sono state riscontrate 583 irregolarità Una sola squadra di operai per tutte le demolizioni: ville e attici abusivi, insegne, vetrine, negozi

Numerose insegne pubblicitarie e diversi addobbi di negozi sono sotto accusa: a bandiera, a cornicione, sui negozi, nei giardini, sui lati delle strade, nelle piazze non devono superare certe misure o una determinata intensità luminosa, non possono interrompere la linea architettonica dei palazzi antichi o essere di colore rosso, dedicato alle insegne luminose per le farmacie. Norme in questo senso, precise e dettagliate, sono contenute in una deliberazione comunale divenuta esecutiva nel dicembre del 1970 e costituiscono il «decalogo» cui si attiene la commissione dell'*Ornato cittadino* che ha cominciato a lavorare attivamente per individuare e far demolire tutte quelle insegne, affissioni e vetrine che non hanno rispettato le regole.

L'attività svolta dalla commissione e i suoi intenti, che hanno causato un certo allarme specie fra i commercianti, sono stati illustrati dall'assessore all'Antichità e belle arti, Rita Palombini, nel corso di una conferenza stampa. Nel 1971 sono state emesse 583 ordinanze di demolizione, di cui 135 eseguite e 448 ancora in corso; nel 1972 le ordinanze sono state 99. a queste però bisogna aggiungere circa 200 ridimensionamenti eseguiti in proprio dagli stessi commercianti.

Nel corso della conferenza stampa il direttore della Ripartizione ha ammesso che molto spesso la commissione dell'*Ornato cittadino* si trova le mani legate di fronte alle gravi irregolarità commesse. Infatti, basta che un commerciante ricorra al Consiglio di Stato contro le richieste di demolire una determinata insegna o vetrina, costruita in barba alle norme e ai regolamenti, per bloccare l'*iter* della pratica. Talvolta la vertenza si può risolvere in tre o quattro mesi, c'è stato un caso portato avanti per 13 anni fra opposizione, ricorso al Consiglio di Stato e lungaggini burocratiche.

L'altro aspetto sconcertante di questo braccio di ferro tra «abusivi» delle insegne e Campidoglio sta nel fatto che il Comune non dispone di sufficienti mezzi per far eseguire le demolizioni. Infatti la squadra addetta a questo compito è la stessa che dovrebbe servire al Comune per eseguire le demolizioni degli attici abusivi, delle sopraelevazioni fatte senza autorizzazioni, delle ville costruite senza licenza nei parchi e nelle aree destinate ad altri usi dal piano regolatore. Una sola squadra per tenere testa a tutte le migliaia di irregolarità che ogni mese vengono compiute a Roma. Per questo le demolizioni non sono eseguite e la Commissione dell'*ornato* si trova con le mani legate .

Durante la conferenza stampa è stata rilevata anche la insufficienza della segnaletica toponomastica e l'accavallamento di cartelli indicatori (autostrade, Anas, segnali turistici, tabelloni Atac, ecc.) che molto spesso deturpano monumenti e palazzi storici. Anche per questo il Comune si è impegnato a intervenire. Staremo a vedere.

A fine aprile

Il 1° Salone della caccia pesca e nautica

Anche Roma avrà il suo salone della caccia, della pesca e della nautica La prima edizione del salone romano si terrà dal 29 aprile al 7 maggio nel Palazzo dei Congressi all'EUR per iniziativa della Caper, una società specializzata nel settore costituitasi recentemente nella capitale. Il programma e le finalità del salone sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa. L'esposizione si stenderà su una superficie di 15 mila metri quadrati e comprenderà padiglioni dedicati alla caccia, alla pesca e alla nautica sportiva legata alle due discipline. Nel corso della manifestazione si svolgeranno anche convegni e saranno proiettati documentari e film dedicati alla caccia e alla pesca. Il salone rimarrà aperto ai visitatori dalle ore 16 alle 24; nelle giornate di sabato e in quelle festive l'orario sarà dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 24.

La lotta dei lavoratori ha respinto le manovre aziendali

Bloccata la Raffineria di Roma FEAL SUD: sciopero da 8 giorni

Le precettazioni del prefetto e l'impiego di squadre di crumiri contro i petrolieri - Altissime astensioni dal lavoro alla FIAT e alla Lancia - 15 licenziamenti nella ditta addetta alle pulizie dell'INAM - Assemblee per l'abolizione degli appalti alla N. U. - La polizia carica i pastori davanti al ministero dell'Agricoltura

Le trattative per la vertenza FATME sono riprese ieri e sono durate tutta la giornata. E' stato il sottosegretario al Lavoro Toros a convocare le parti dopo che la lotta dei lavoratori ha assunto un ruolo centrale per tutto il movimento sindacale romano (attorno agli operai FATME si sono mobilitati non solo i metalmeccanici, ma tutte le categorie). La piattaforma verte sostanzialmente sul premio di produzione, le qualifiche, i diritti sindacali

Dopo cinque giorni di sciopero, di picchetti giorno e notte davanti ai cancelli della Raffineria di Roma, i 280 lavoratori sono riusciti a piegare le manovre antisciopero della direzione e a bloccare completamente gli impianti. La lotta, che rientra nel quadro della battaglia nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro nel settore del petrolio, ha assunto alla Raffineria di Roma (una società per azioni controllata dalla FINA per oltre il 50 per cento delle azioni, dalla Mobil, Total e Chevron, alcuni dei più grandi monopoli mondiali del petrolio) un significato particolare e toni estremamente aspri. La direzione della Raffineria non ha mai accettato, infatti, il concetto stesso di contrattazione da parte dei dipendenti delle loro condizioni di lavoro.

Mentre le «sette sorelle» e i grandi gruppi petroliferi continuano a tenere duro rifiutando di accogliere la piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati, la Raffineria di Roma ha cercato in ogni modo di ostacolare l'esercizio del diritto di sciopero. E' stata spalleggiata in ciò dal prefetto che ha cominciato col precettare per ben cinque volte i dipendenti del deposito Seram dell'aeroporto di Fiumicino, poi ha cercato di precettare una squadra all'interno della raffineria stessa. La direzione del grande stabilimento, capace di produrre fino a 9 milioni di tonnellate annue di distillati dal petrolio, ha frapposto tutti gli ostacoli possibili, sostenendo che gli impianti in ogni caso non si sarebbero dovuti fermare e tirando in ballo la scusa della sicurezza. I lavoratori dal canto loro hanno più volte ribadito che erano pronti ad assicurare durante gli scioperi il funzionamento della squadra di sicurezza purchè naturalmente gli impianti fossero fermi.

Martedì scorso infine, durante lo sciopero nazionale, la direzione si è rifiutata di fermare l'impianto che produce benzina super, ricorrendo ad una squadra di crumiri fatta venire apposta da Milano. A questo punto i lavoratori sono scesi in sciopero ad oltranza. Fuori dei cancelli hanno cominciato un picchettaggio massiccio, giorno e notte, martellando, con slogan gridati ai megafoni, i crumiri che cercavano di lavorare, sforzandosi di far comprendere loro il valore generale della lotta, il significato del diritto allo sciopero come arma per tutelare le condizioni dei lavoratori. Questa opera di convincimento continua, incessante, la forza e l'unità dimostrata dai lavoratori hanno finalmente avuto successo: nella squadra di crumiri sono cominciate le prime defezioni, finchè l'azienda non è stata più in grado di assicurare il funzionamento dell'impianto e ieri ha dovuto cedere e bloccarlo completamente. Ieri, intanto, in appoggio ai dipendenti della raffineria sono scesi in sciopero tutti i petrolieri della provincia: tutti i depositi, compresi quelli costieri sono rimasti bloccati; due petroliere sono state costrette a rimanere al largo. La lotta prosegue oggi e nei prossimi giorni.

FIAT — Nel quadro della battaglia nazionale per l'applicazione degli accordi, sono scesi ieri in sciopero i lavoratori delle tre filiali FIAT di Roma: lo sciopero è riuscito al 95%. Si sono fermati anche gli operai della filiale Lancia.

FEAL SUD — Sono in sciopero da otto giorni i 450 lavoratori della Feal Sud di Pomezia. Operai, impiegati, montatori attuano quattro fermate giornaliere di 45 minuti l'una a partire dalle 9 fino alle 16.30. La lotta, che ha una adesione del 100%, si incentra su una piattaforma che prevede: un monte ore retribuite per le attività sindacali esterne, il riconoscimento del consiglio di fabbrica e del diritto di riunione durante l'orario di lavoro; la perequazione dei superminimi; criteri di assegnazione e dei passaggi di categoria basati sulla mobilità interna, la polivalenza e la rotazione delle mansioni, l'anzianità e la scolarità; 40 ore settimanali distribuite in 5 giorni per i turnisti e aumenti dell'organico sulla base della valutazione dei gruppi operai omogenei, tenendo conto dei ritmi e dell'ambiente di lavoro, infine la mensilizzazione del premio di produzione.

ITALTRAFO — La terza giornata di sciopero dei lavoratori della Italtrafo di Pomezia ha registrato un pieno successo da parte di operai e impiegati che si battono per l'armonizzazione delle qualifiche, perequazioni salariali, modifica del sistema di cottimo, salute, orario di lavoro, diritti sindacali.

PULIMENTO — I lavoratori della ditta addetta alle pulizie degli uffici INAM hanno manifestato ieri mattina davanti alla sede dell'istituto contro quindici licenziamenti messi in atto per rappresaglia (sono tutti iscritti alla CGIL). I lavoratori hanno manifestato insieme alle loro famiglie e ai rappresentanti del sindacato CGIL, chiedendo un intervento della direzione INAM nei confronti della ditta.

SITA — Scendono in sciopero domani i lavoratori di tutti i servizi della SITA in seguito all'interruzione delle trattative provocata dall'atteggiamento negativo dell'azienda durante l'incontro all'Unione industriali. Le rivendicazioni dei lavoratori riguardano l'orario di lavoro, la regolamentazione dell'agente unico e il super nastro lavorativo.

TASSISTI — I tre sindacati provinciali dei tassisti dipendenti hanno inviato ieri un telegramma all'amministrazione comunale in cui si dissociano decisamente dalle iniziative provocatorie della CISNAL. Il sindacato fascista aveva infatti annunciato attraverso un comunicato, una manifestazione al comune per oggi alla quale avrebbero partecipato anche i tre sindacati CGIL, CISL e UIL.

NETTEZZA URBANA — Sulla eliminazione degli appalti della Nettezza urbana si è svolto un incontro tra i rappresentanti sindacali dei dipendenti comunali addetti alla N.U. e dei dipendenti delle imprese appaltatrici SLIA, SARR, SORAIN, Cecchini. Al termine della riunione è stato approvato un o.d.g. in cui si chiede un incontro tra il comune e i sindacati per assumere precisi impegni in merito alla revoca degli appalti entro il 20 giugno prossimo.

MACCARESE — L'accordo raggiunto nei giorni scorsi per l'abolizione della mezzadria a Maccarese rappresenta un importante risultato della lotta dei lavoratori e dei partiti di sinistra: 360 ettari verranno assegnati a 50 famiglie mezzadrili che pagheranno la terra con un mutuo trentennale. L'ente di sviluppo ha avuto l'incarico di procedere alla formazione delle quote e alla loro assegnazione.

PASTORI — La polizia ha caricato ieri circa 150 pastori provenienti da ogni parte del Lazio che manifestavano con al seguito una vertina di pecore davanti al ministero dell'agricoltura. La manifestazione è stata indetta dall'UCI per rivendicare la definizione delle vecchie pratiche di mutuo e contributo avanzate dal '70: la concessione di contributi per la siccità e per la mancanza di pascoli.

Sciopero di 48 ore

Oggi e domani cinema chiusi

Le sale cinematografiche rimarranno chiuse oggi e domani in seguito allo sciopero di 48 ore dei dipendenti proclamato unitariamente dai sindacati dello spettacolo aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. La decisione è stata presa a conclusione di una serie di incontri tra i rappresentanti sindacali e l'associazione esercenti per stipulare l'accordo di integrazione economica e normativa. La controparte padronale e in primo luogo il consigliere regionale dc Amati, proprietario della più grossa catena di sale cinematografiche della capitale, ha avanzato proposte veramente irrisorie.

Dopo aver visto fallire ogni tentativo di avvicinare le posizioni degli esercenti a quelle dei lavoratori, i sindacati si sono visti costretti a proclamare le 48 ore di sciopero, approvate da un'affollata assemblea di lavoratori.

Una conferma della Regione

Il Campidoglio viola le leggi sui controlli

Una delibera respinta dal comitato regionale è stata inviata al ministero dell'Interno - La risposta a una interrogazione di Gigliotti

L'incredibile e ambiguo atteggiamento assunto dal Campidoglio su una delibera respinta dal Comitato regionale di controllo è stato confermato dal presidente della giunta regionale Cipriani e dall'assessore Varlese. Nella risposta fornita a una interrogazione del compagno Luigi Gigliotti, vice presidente del Consiglio regionale, Cipriani e Varlese ammettono che il Comune di Roma ha rimesso al ministero dell'Interno una delibera di variazione al bilancio 1971 respinta dall'organo di controllo regionale. Il gesto compiuto dal Campidoglio è senza precedenti e rappresenta una gravissima violazione al nuovo ordinamento amministrativo instaurato dalle Regioni.

Nella loro risposta all'interrogazione di Gigliotti, il presidente della giunta e l'assessore agli Enti locali ricordano che la delibera del Comune di Roma, che prevedeva una variazione di bilancio con un aumento del deficit di oltre 13 miliardi, venne sottoposta «all'esame della sezione di controllo per gli atti del Comune di Roma nella seduta del 5 novembre 1971» e «veniva dalla sezione medesima rinviato per il riesame di merito al Consiglio comunale di Roma». Nel documento che accompagnava la delibera la commissione invitava il Comune «a riesaminare le variazioni di bilancio limitatamente ai 10 capitoli della parte *entrata*». Il Comune di Roma — prosegue la risposta — invece «di riesaminare la deliberazione», l'ha «trasmessa al ministero dell'Interno il quale con decreto del 30 novembre 1971, di concerto con i ministeri del Tesoro e delle Finanze, l'ha approvata apportando, però, le stesse modifiche proposte dalla sezione di Controllo».

Pur non approvando in tutto la delibera «con l'adozione del decreto ministeriale il Comune ha potuto contrarre il mutuo a pareggio di bilancio». Questa la giustificazione, abbastanza semplicistica, fornita alla Regione dal sindaco e dall'assessore ai Tributi in un incontro avvenuto con i membri del Comitato di Controllo. Nel corso di questo incontro i rappresentanti del Campidoglio — affermano ancora Cipriani e Verlese — hanno espresso la volontà «non solo di riconoscere l'esistenza dell'Ente regionale e mantenere l'impegno di inviare tutti gli atti del Comune alla sezione di Controllo regionale, ma soprattutto di collaborare precisamente con gli organismi regionali».

Fin qui la risposta della giunta all'interrogazione comunista. A parte la giustificazione fornita dal sindaco e dall'assessore ai Tributi, restano da fare alcune considerazioni. In primo luogo non si può non rilevare ancora una volta la grave posizione assunta dal Campidoglio. Lo stesso si deve dire per il ministero dell'Interno e gli altri due dicasteri i quali, violando in modo clamoroso la legge istitutiva delle regioni e la stessa Costituzione, hanno accettato di esaminare una delibera che era di competenza solo del Comitato di controllo della Regione Lazio. Ancora una volta viene confermata la volontà del governo e in particolare dei dirigenti dc di annientare i poteri delle regioni, compiendo azioni chiaramente antiautonomistiche.

Casa della Cultura

Iniziative di solidarietà per i lavoratori spagnoli

Nel quadro delle manifestazioni che hanno luogo in questi mesi in Italia in collaborazione con le commissioni operaie spagnole, alla Casa della cultura di Roma, in via del Corso 267, sono annunciate le seguenti iniziative, lunedì 6 marzo, alle ore 18, inaugurazione della mostra di manifesti e documenti della resistenza spagnola (la mostra rimarrà aperta fino al 15 marzo); venerdì 10 marzo, alle ore 21, conferenza sul ruolo delle commissioni operaie nella lotta del popolo spagnolo per la conquista della libertà e della democrazia. Parlerà una rappresentante delle Comisiones obreras.

Lunedì 13 marzo, alle ore 21, serata di canzoni della resistenza di oggi in Spagna. Il recital, cui parteciperanno noti cantanti spagnoli, sarà presentato dal regista Petro Fages.

notizie in breve

Manifestazione antifascista al Triomphe

Al cinema «Triomphe», piazza Annibaliano, ore 10, domani, si svolgerà una manifestazione indetta dal comitato antifascista di iniziativa democratica dei genitori degli studenti del Giulio Cesare e dal Comitato antifascista della seconda circoscrizione. Hanno aderito l'UDI, il PCI, il PSI, i circoli giovanili FGCI, FGSI, i comitati genitori Vescovio, Nomentano, il circolo culturale Nemorense, Quartiere Comunità, studenti del Movimento federalista europeo, le ACLI, le operaie della Cagli. Sul tema: «Contro la svolta a destra, per una scuola democratica e antifascista», parleranno genitori, esponenti sindacali e personalità della cultura.

Dibattito sulla sanità a S. Basilio

Al Cinema Reno di San Basilio, domani alle ore 10, si svolgerà una manifestazione sulla riforma sanitaria e sulle condizioni igienico sanitarie della Borgata, organizzata dal PCI e dal PSI. Introdurrà Remo Marietta, responsabile della commissione sicurezza sociale della Federazione del PCI. Interverranno Alberto Di Segni per il PSI, Ranalli consigliere regionale del PCI. Le conclusioni saranno tratte da Roberto Iavicoli.

IL BARBIERE DI SIVIGLIA ALL'OPERA

Stasera alle 18 fuori abbonamento replica del «Barbiere di Siviglia» di G Rossini, edizione critica di Zedda (rappr. n. 52) maestro concertatore e direttore Alberto Zedda, regia di Bruno Nofri, maestro del coro Augusto Parodi. Interpreti principali: Alberto Rinaldi, Biancamaria Casoni, Renzo Casellato, Nicola Rossi Lemeni, Giorgio Tadeo, Giovanna Di Rocco

Schermi e ribalte

Come riportiamo in questa stessa pagina le sale cinematografiche rimarranno chiuse oggi e domani. I lavoratori sono stati costretti a dichiarare, infatti, uno sciopero di 48 ore, in seguito all'intransigente posizione padronale sull'accordo di integrazione economica. In segno di solidarietà con i lavoratori l'UNITA' non pubblica oggi i programmi dei cinematografi.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 Tel 3601702) Martedì alle 21,15 debutta la C.ia di ballo spagnolo di Antonio Gades (tagl n. 17) con una serata di flamenco. Repliche l'8 e il 10 alle 21,15, il 9 alle 17,30 e 21,15 Biglietti in vend alla Filarmonica tel. 3601702 Lunedì 6 alle 21,15 alla Sala Casella (V Flaminia 118) concerto dedicato ad Alfredo Casella nel 25. anniversario della morte Ingresso ad inviti.

AUDITORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32-A Tel. 655952) Fino all'8 marzo alle 21,30 clavicembalista R. Gerlin «Il clavicembalo ben temperato» di J.S. Bach.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Auditorio San Leone Magno Tel 860195 49572345) Stasera alle 17,30 concerto del complesso Slavko Osterc di Lubiana dir. da I. Petric. Programma musiche di Dallapiccola, Berio, Hindemith, Kelemen, Haba, Ramovs.

ISTITUTO PONTIFICIO MUSICA SACRA (P.zza S Agostino 20-A Tel. 650.422) Stasera alle 17,30 concerto della soprano I Nicolai e del pianista E. Arndt. In programma. Beethoven, Schubert, Brahms, Schumann, Arndt, Wolf, R. Strauss Ingresso libero.

PROSA - RIVISTA

ARGENTINA (Largo Argentina Tel 6544601 3) Alle 17 e 21,15 il T. Stab. di Catania pres «Il berretto a sonagli» di L. Pirandello con T. Ferro, I. Carrara, U. Spadaro. Regia R. Bernardi.

ARALDO (V.le della Serenissima, 77 - Tel. 254005) Alle 16 il circolo «La Comune» di Roma pres. «Marzo '43 - Lavoro '48» (film) e «Lavora lavora che domani è domenica» (pantomima con A. Vidal); alle 21 «Mistero buffo» con Dario Fo.

BELLI (P.zza Santa Apollonia 11-A Tel 58 94 875) Alle 21,30 la C.ia Teatro Belli pres. «Romamarch» di S. Ambrogi con S Ambrogi, Bucci, Mercatali, Reggi Salines Regia di Mangano

BORGO S SPIRITO (Via dei Penitenzieri 11 Tel 8452674) Oggi e domani alle 16,30 la C.ia D'Origlia Palmi pres «Santa Monica» (Il figlio delle lacrime), 3 atti in 8 quadri di Salvatore Morosini Prezzi familiari.

CENTOCELLE (Via dei Castani, 201 A) Alle 17,30 e 21 «Cappelli e berretti» controstoria del brigantaggio meridionale dopo l'unità, presentato dal Gruppo Teatro Regia Gianfranco Mazzoni.

CENTRALE (Via Celsa 6 Telef 687270) Alle 21,30 «La calandria» del Cardinale Bibbiena Regia A. Pierfederici.

DEI SATIRI (Via Grottapinta 19 Tel 565 325) Alle 17,30 e 21,30 «Moliere amore mio» ovvero «La contestazione universale del fu cittadino Poquelin» di A M. Tucci con Bolognesi. Lazzareschi, Lo Presto, Modugno, Tucci. Regia Jacobbi.

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 Tel. 480.564) Alle 17,30 famil. e 21,30 la C.ia Innocenti, Spadaccino, Casalino, Nuti in «Ballata per un re minore» di S. Spadaccino. Regia dell'autore.

DELLE MUSE: (Via Forlì 43 Tel 862648) Alle 17,30 e 21,30 Paolo Ferrari in «Ti ho imbrogliata per anni amore mio» di M Chiocchio con L. Catullo, D. Surina, M. Chiocchio e la partecipaz. di M. Feliciani.

ELISEO (Via Nazionale, 186 Tel 462114) Alle 21 il Teatro di Eduardo pres. «Le bugie con le gambe lunghe» di Eduardo De Filippo. Regia autore.

GOLDONI (Vicolo dei Soldati 3 - Tel. 561156) Alle 17,30 Theatre Roundabout con Silvia Reed, William Fry in «Serenade at the Villa». Storia romantica di R. Browning e E. Barett. Regia D. Carey.

MARIONETTE AL PANTHEON (Via B Angelico, 32 832254) Alle 16,30 le marionette di M. Accettella con «Biancaneve e i sette nani» fiaba musicale di I. e B. Accettella. Regia autori.

PARIOLI (Via G Borsi 1 Telefono 803 523) Alle 21,15 Alberto Lupo e Olga Villi pres «Non si può mai sapere» di A. Roussin. Regia Mario Ferrero.

QUIRINO (Via M Minghetti, 1 Tel 674585) Alle 20,45 «Gli Associati» Fantoni, Fortunato, Sbragia, Vannucchi pres. «Strano interludio» di E. O'Neil. Regia e musiche di Sbragia. Scene e costumi di Rossi.

RIDOTTO ELISEO (Via Nazionale, 183 Tel 465095) Alle 17,15 famil. e 21,15 la C.ia Del Malinteso pres. «Senilità» di I. Svevo e A. Nicolai con Bax, Bussolino, Maistosi, Rizzoli, Incrocci, Sabatini. Regia Rossati.

ROSSINI (Piazza S Chiara Telefono 652.770) Alle 17,15 famil. e 21,15 la C.ia Stabile di prosa romana di Checco e Anita Durante con L. Ducci nel successo comicissimo «Lo smemorato» di E. Caglieri. Regia C. Durante.

SANGENESIO (Via Podgora, 1 Tel 315373) Alle 17,30 famil. e 21,30 la C.ia Dell'Atto pres. «L'adulatore» di C. Goldoni. Regia A. Zucchi.

SISTINA (Via Sistina, 129 Tel. 487090) Alle 21,30 «Teatro Si 4»: 1. parte E. Pandolfi - Il Duo di Piadena I Macaggi - Los Diablos del Bombo, 2. parte: Milva con la part. dei Folkstudio Singers.

TORDINONA (V Acquasparta 16 Tel. 657 206) Alle 18 famil. e 21,30 norm. La Comunità Teatrale Italiana pres. «Metamorfosi» di F. Kafka con Cinque, Mattei, Filauro. Regia G. Sepe. Penultima replica.

VALLE (Via del Teatro Valle 23-A Tel. 653794) Alle 21,30 la C.ia Associata di prosa Albani, De Lullo, Falk, Morelli, Stoppa, Valli pres. «La bugiarda» di Diego Fabbri. Regia De Lullo.

CABARET - MUSIC HALL - ETC.

AL CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri, 57 Tel 585605) Alle 22,30 ultima replica Gastone Pescucci in «Ma che te ridi» di Barone e Floris con Piero Tiberi e Serena Spaziani. Regia Forges Davanzati.

BASIN STREET (Jazz Club Via Ludovisi, 11 Tel. 487141) Carlo Loffredo e la sua New Orleans Jazz Band annuncia la prossima riapertura.

CABARET DEI BAMBINI (Vicolo dei Panieri, 57 Tel. 585605) Domani alle 16,30 Gastone Pescucci in «Tutto gas».

FANTASIE DI TRASTEVERE (Via S. Dorotea, 6 Tel. 5891671) Alle 21 nuovo spettacolo folkloristico col tenore Aldo Monaco.

FOLKROSSO (Via Garibaldi, 56 Tel 564673) Alle 21,30 poesie e canzoni della libertà: Spagna repubblicana e America Latina. Cantano Raul Chiabrera e Bruno Pischiutta. Alla chitarra Alexandro Barrera Dakar.

FOLKSTUDIO (Via G Sacchi, 3 Tel 5892374) Alle 22 «Padrone mio ti voglio arricchire», recital di Matteo Salvatore con Adriana Doriani in un programma di musiche popolari dedicato alle Puglie.

IL PUFF (Via dei Salumi, 36 Tel. 581.07.21) Alle 22,30 Lando Fiorini pres. «Avanti c'è posto» con T. Ucci, O. De Carlo. Regia di Mancini. Organo Pacifico.

PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 17 e 22 eccezionale complesso «Premiata Fonderia Marconi».

COMPLESSI SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini, n. 33 Tel 38.29 45) Alle 21,30 il Gruppo di Sperimentazione Teatrale diretto da Mario Ricci pres «Moby Dick» di Mario Ricci. Penultima replica

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari Tel. 6568711) Alle 21,45 recite straordinarie a grande richiesta «Terote» spettacolo di e con Claudio Remondi e Riccardo Caporossi.

ALEPH TEATRO (Via S. Francesco a Ripa, 57) Alle 17,30 il Gruppo Aleph pres. «Il figlio di Troia» di Merlino dall'Eneide di Virgilio.

BEAT 72 (Via Belli 72 - Tel. 899595) Alle 21,30 Rassegna di musica contemporanea: le nuove forme sonore.

FILMSTUDIO '70 (Via degli Orti d'Alibert 1-C Via della Lungara Tel 650 464) Alle 17-19-21-23 in anteprima «Le genou de Claire» di Eric Rohmer con J.C. Brialy.

LA FEDE (Via Portuense, 78) Alle 21,30 Gr.U.P.O. presenta «Leonzio e Lena» da D. Georg Buchner. Regia M. G. Fedele.

NINO DE TOLLIS (Via delle Paglia, 32 - Tel. 5892205) Alle 21,30 secondo mese di successo la C.ia I Folli diretta da N. De Tollis in «La malattia bianca» di K. Capek con Monti, Faggi, Annerman, La Torre, Y. Maraini. Regia De Tollis.

RISING WORKSHOP (Via del Mattonato, 29 - Trastevere) Cinema: «Terrore & terrore» alle 21,15-23,15 Judex, di Louis Feuillade. Videocassette: Spettacoli a richiesta dei soci.

SPAZIOZERO (Vicolo dei Panieri) Oggi riposo. Domani alle 17,30 e alle 21,30 il Collettivo Controcultura presenta il film «Lotta di classe in Sardegna». Documento politico del Comitato operaio di Porto Torres.

TEATRO SCUOLA (V.lo del Divino Amore 2-A - P.zza Fontanella Borghese Tel. 315597) Alle 17,30 la scenografia nel teatro moderno, incontro con Stefano Falleni ed altri scenografi. L'incontro è aperto al pubblico. Ingresso gratuito. Informazioni tel. 315597.

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI svende TAPPETI PERSIANI - CINESI eccetera, adattissimi regali nozze - Pasquali. Arricciocasioni!!! - QUATTROFONTANE 21-C.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle "sole" disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica - endocrine

Dr. PIETRO MONACO

Medico dedicato "esclusivamente" alla sessuologia (neurastenie sessuali deficienze senilità endocrine, sterilità, rapidità, emottività, deficienza virile) innesti in loco

ROMA VIA VIMINALE 38 (Termini) (di fronte Teatro dell'Opera) Cons. 8-12 e 15-19 e app. tel. 471.100 (Non si curano veneree, pelle, ecc.) Per informazioni gratuite scrivere A. Com. Roma 16019 / 22-11-956